



POR Campania FSE 2014/2020 – Obiettivo Specifico 14 Azione 10.4.7- Progetto “BECA - Beni Culturali e architettura - borse di studio per studenti UNISOB” - CUP D63D21006380006

Corbezzolo - EU2016

Arbutus unedo L.
gen. *Arbutus*, fam. Ericaceae, Regione mediterranea, Europa



Il corbezzolo si presenta come un cespuglio che può raggiungere l'altezza di 10 m ed è una pianta sempreverde. La corteccia è scura e squamata, mentre i rami di colore rossastro, assumono naturalmente un aspetto ordinato e armonico. Le foglie, invece, hanno forma ovale lanceolata con margine dentellato. Anche questa specie produce infruttescenze e bacche sferiche, carnose e di diversa tonalità di rosso e giallo a seconda della maturazione.

Il nome scientifico della specie è di probabile origine pre-romana, Plinio il Vecchio sosteneva che il nome aveva un collegamento col fatto che si dovesse mangiarne un solo frutto (unus = uno, edo = io mangio).

Il corbezzolo ha avuto grande risonanza nella cultura italiana per i suoi colori, ordine e simmetria, dall'aspetto sociale e politico a quello letterario e poetico.

Arbutus unedo è infatti uno dei simboli patri italiani: con le sue foglie verdi, i fiori bianchi e i frutti che giunti a maturazione sono rossi, richiama il Tricolore nazionale. Non a caso Giovanni Pascoli dedicò al corbezzolo una poesia intitolata *Al Corbezzolo* con un chiaro richiamo al *gonafon* italiano: «O verde albero italico, il tuo maggio / è nella bruma: s'anche tutto muora, / tu il giovanile **gonfalon** selvaggio / spieghi alla bora».

Virgilio narra invece, ai versi 64-65 del XI libro dell'Eneide, del corpo di un giovane, Pallante figlio di Evandro, che dopo essere stato ucciso da Turno, venne adagiato su rami di corbezzolo: «[...] Altri al suo corpo, / altri a la bara intenti, avean di quercia, / **d'arbuto** e di tali altri agresti rami / fatto un ferètro di virgulti intesto / e di frondi coperto, ove altamente / del giovinetto il delicato busto / composto si giacea qual di viola, / o di giacinto un languidetto fiore / còlto per man di vergine, e serbato / tra le sue stesse foglie, allor che scemo / non è del tutto il suo natio colore / né la sua forma; e pur da la sua madre / punto di cibo o *di vigor non ave* »

In una logica di continuità tra quanto espresso nell'Eneide e il corbezzolo accolto come simbolo patrio non è straordinario il fatto che, per i giovani del Risorgimento, Pallante fu considerato il *primo martire della causa nazionale*, come lascia intendere sempre Giovanni Pascoli dedicando altri versi al corbezzolo nel carne *Inno a Roma*.

scheda a cura di: Francesco Lomasto

redatta: marzo 2023

Sitografia:

www.wikipedia.org

www.theplantlist.org

Photo credit: Orto Botanico di Napoli, G.S., License CC BY-NC

